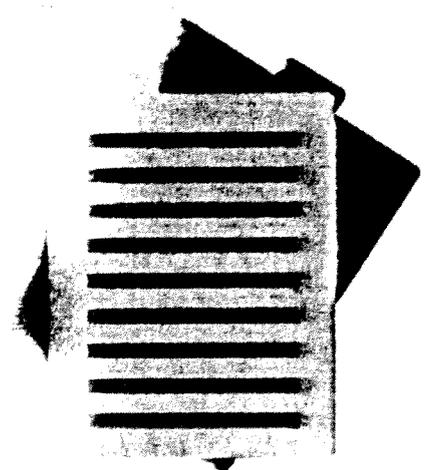


Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO
Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

Il Garante privacy pone limiti alle richieste che i comuni possono fare

Asili, solo i dati necessari *Niente informazioni se non danno punteggi*

DI ANTONIO CICCIA

Il comune non può raccogliere una quantità eccessiva di dati per l'inserimento nell'asilo nido. Soprattutto se le informazioni non sono richieste dal regolamento comunale e, quindi, non fanno acquisire punteggi nella graduatoria di accesso alla scuola. Lo ha precisato il Garante della privacy con il provvedimento n. 273/2013, reso noto attraverso la newsletter del collegio, presieduto da Antonello Soro, del 27 settembre 2013. Il Garante, inoltre, si è occupato di accesso dei consiglieri regionali e di ricerca medica.

Asili nido. Non risulta giustificato chiedere di dichiarare nei moduli per l'accesso all'asilo nido il motivo di assenza di uno dei genitori dal nucleo familiare e anche la presenza di un procedimento di affido o adozione in corso. Medesimo divieto vale per l'origine straniera di uno o entrambi i genitori, con l'indicazione dell'anno di ingresso in Italia, così come per la professione o la scuola frequentata da eventuali altri figli componenti il nucleo familiare. Anche i dati sui nonni sono superflui e, quindi, il comune deve astenersi dal chiedere il nome, il cognome, la data di nascita, la residenza dei nonni del minore e se, risultano residenti nel territorio del comune, anche l'occupazione, l'orario settimanale di lavoro, lo stato di salute e l'invalidità. La preclusione nasce dal fatto che non possono essere richieste notizie diverse e ulteriori rispetto a quelle utili alla predisposizione della graduatoria di ammissione all'asilo. Tutto quello che non serve ad attribuire punteggi e che non è previsto nel regolamento comunale non può essere chiesto nel modulo di iscrizione. Si noti che, comunque, la legge non stabilisce il diritto all'anonimato e che il comune è autorizzato a chiedere tutti i dati necessari o indispensabili (per i dati sensibili) per lo svolgimento dell'attività.

Consiglieri regionali. I politici regionali hanno ampia facoltà di conoscenza degli atti e documenti trattati dall'ente,

ma devono limitarsi a chiedere documenti strettamente pertinenti il mandato elettivo. Il Garante ha dato parere favorevole all'integrazione del regolamento tipo sul trattamento dei dati sensibili effettuato dai consigli e dalle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome (si veda *ItaliaOggi* del 20 agosto 2013). Nel parere, il Garante, indica prescrizioni per il caso di richieste di accesso da parte dei consiglieri, al fine di evitare strumentalizzazioni ai danni della riservatezza delle persone individuate negli atti regionali. Nei regolamenti è necessario integrare la descrizione del trattamento specificando che le richieste dei consiglieri delle regioni e delle province autonome possono essere legittimamente accolte soltanto se risultino, appunto, utilmente ricondotte alle esclusive finalità di rilevante interesse pubblico «direttamente connesse all'espletamento di un mandato elettivo». Inoltre i consigli e le assemblee legislative devono adottare modalità tali da assicurare che l'accesso

del consigliere sia esercitato, in concreto, in modo da comportare il minor pregiudizio possibile alla vita privata delle persone cui si riferiscono i dati contenuti nei documenti oggetto dell'istanza di accesso. Il Garante aggiunge che i dati personali eventualmente acquisiti dal consigliere possono essere utilizzati per le sole finalità realmente pertinenti al mandato.

Informativa medica. Il Garante, con il provvedimento 359/2013 ha autorizzato l'Agenas per i servizi sanitari regionali (Agenas) a fornire un'informativa semplificata ai pazienti coinvolti in un progetto di ricerca che mira a costruire e a verificare nuovi algoritmi per individuare i malati con patologie complesse e croniche (cardiopatia ischemica, demenza, diabete, ipertensione e scompenso cardiaco). L'informativa dovrà essere pubblicata su quotidiani, sui siti delle Asl interessate, e illustrata dai medici di base anche a mezzo di depliant affissi e distribuiti nei loro studi.

Italia Oggi 28 settembre 2013

STRADE PROVINCIALI
ANCHE IL MUGELLO HA RETTO L'«ONDA URTO»
LA GIORNATA ERA CONSIDERATA A RISCHIO
PER LO SPOSTAMENTO DEI PENDOLARI

Rush finale da tutto esaurito L'invasione degli appassionati

Il prefetto Varratta nella sala controllo della Protezione civile. L'analisi delle criticità

AVANTI COSÌ verso il traguardo. «Ai fiorentini dobbiamo dire grazie. Per la comprensione, ma soprattutto per aver dimostrato partecipazione: si sono calati nell'evento». Sono passate da poco le 13, quando nella control room della protezione civile all'Olmattello arriva il prefetto Luigi Varratta. E' in corso un tavolo tecnico con tutte le componenti organizzative e di ordine pubblico. Il prefetto si sofferma, si informa sulle criticità in corso e sulle quelle che si prevede possano verificarsi nel rush finale del Mondiale di ciclismo targato Firenze. Nella sala di controllo niente viene lasciato al caso: ogni segnalazione viene vagliata e, all'occorrenza, risolta. Tutto ha valore: dalle minuzie — un bus 17 da scortare fino al capolinea Puccini perché rimasto «bloccato» all'interno del percorso, l'afflusso non previsto di auto e moto in via Piagentina, l'intasamento su viale don Minzoni — a problemi più seri come un tratto di percorso fiesolano sul quale sono state spostate le transenne e che non risulta controllato da volontari. Oppure, più preoccupante ancora come l'affluenza di visitatori che viene data in crescita per la gara-clou di domenica, rispetto alle previsioni. E già il Comune in partenza parlava di 400mila presenze. «I conti si tireranno domenica. Certo 400mila sarebbero già tante, ma siamo fiduciosi perché la macchina organizzativa e logistica fin qui ha funzionato come un orologio svizzero — commenta il prefetto — E' stata dimostrata un'efficienza e una maturità di cui andare fieri.

Questo è un evento di caratura eccezionale. Specialmente domenica con la corsa più importante, coloro che nel mondo guarderanno la tv penseranno "guarda cosa sono stati capaci di fare a Firenze", nonostante le strade strette e di assoluto valore artistico, nonostante le difficoltà oggettive di una città come questa».

Il prefetto, insieme con il questore Francesco Zonno, parla con gli operatori, si informa, si congratula. «Era difficile riuscire a far muovere una macchina operativa così complessa e invece sta funzionando alla perfezione. Bravissimi tutti, i cittadini e le istituzioni, a partire dal Comune di Firenze».

Ultime quarantotto ore. La gara degli uomini elite — le star mondiali delle due ruote — ormai si profila all'orizzonte. Tutto è pronto da tempo. Unico interrogativo: il governo sarà rappresentato alla premiazione, data la rilevanza internazionale dell'evento sportivo? Circola da giorni una voce riguardante il premier Enrico Letta. «Non abbiamo ricevuto comunicazioni, del resto sappiamo tutti che la situazione del governo in queste ore è in continuo divenire», spiega laconico il prefetto. Sono le 13,45, la gara in linea degli under 23 incombe: le strade so-

no già state tutte chiuse. Anche il Mugello ha retto l'«onda d'urto». Lo conferma il monitoraggio della protezione civile. «La giornata era considerata a rischio per la concomitanza del traffico pendolare con la disputa di due gare che vedevano interessate importanti strade provinciali — commenta Sonia Spacchini, assessore allo sport della Provincia — Sono state accolte con il massimo scrupolo anche le indicazioni rivolte agli abitanti dei comuni non interessati dal tracciato di gara, e in particolare modo quelli del Mugello. Grazie a queste precauzioni la chiusura della Fantina, della Provinciale 53 di San Domenico e della Bolognese non hanno prodotto i contraccolpi sulla viabilità che si temevano».

laura gianni

GOVERNO

**Ancora non confermata
la presenza di un esponente
dell'esecutivo per domenica**

Nuovi 28 settembre 2013

Buferata sul piano sanitario

“Troppi rinvii, non si vota”

Remaschi, Pd: ormai siamo a fine legislatura

MICHELE BOCCI
SIMONA POLI

IL PIANO sociosanitario non passerà. Nell'ultima riunione del gruppo del Pd del consiglio regionale l'argomento sanità ha tenuto banco. Due le questioni bollenti sul tavolo. La prima riguarda il Piano 2012-2015, ossia il documento di programmazione delle attività che non è mai stato portato a termine dall'ex assessore Scaramuccia e che il suo successore Luigi Marconi solo ora dice di avere pronto. La seconda questione è l'attesa riorganizzazione del 118, di cui si parla da mesi e che solo da lunedì si inizierà a disegnare. Quel giorno verrà insediata una commissione ad hoc per chiarire quante centrali operative fare, se una o tre, e dove collocarle. Ma già circolano voci sull'organizzazione che verrà scelta da una commissione formata per ora da personalità interne al sistema regionale e non da esperti chiamati da fuori.

Sulle possibilità di approvare il Piano sanitario ci sono forti perplessità. Il presidente della quarta commissione del consiglio regionale Marco Remaschi, del Pd, considera un errore aver rinviato fino ad oggi la presentazione del documento. Nel dicembre del 2011 Daniela Scaramuccia presentò la bozza di un corposo volume, il Piano socio sanitario integrato, che avrebbe dovuto rappresentare una rivoluzione nello stile comunicativo e nell'approccio al paziente basato su alcune parole chiave: equità, appropriatezza, sburocratizzazione, innovazione e ricerca. Quel libro pieno di buone intenzioni, però, non è mai stato adottato ed è rimasto chiuso in un cassetto. «L'atto di programmazione più importante e caratterizzante della le-

gislatura», osserva Remaschi, «doveva essere elaborato ormai molto tempo fa e io stesso più volte l'ho sollecitato. Sarebbe adesso un doppio errore approvare un Piano che riguarderebbe solo la “coda” del mandato del presidente della giunta Enrico Rossi. Credo che per rispetto dei nostri elettori e di tutti i cittadini non possiamo fare un passo del genere, lo troverei sbagliato. Quello che invece è fattibile, a mio parere, è un accordo su tre o quattro punti da realizzare entro la fine della legislatura, che coinvolgono i punti cruciali dell'organizzazione del servizio sanitario».

Alla riunione del gruppo partecipava lo stesso Rossi, le difficoltà di trovare un'intesa sul Piano sono ben presenti anche a lui, benché l'assessore Marconi in pubblico continui a dare per scontato che il documento sarà approvato in tempi brevi.

Per quanto riguarda il 118, la commissione si insedierà lunedì. Ne fanno parte i responsabili dell'emergenza delle tre

aree vaste (che provengono da Lucca, Arezzo e Pistoia) i rappresentanti di Anpas, Misericordie e Croce Rossa, il presidente dell'ordine dei medici di Firenze Antonio Panti, l'ex primario del pronto soccorso di Careggi e grande conoscitore del sistema di emergenza Giancarlo Berni, e Andrea Vannucci dell'agenzia regionale di sanità. A parte gli ultimi tre, gli altri sono gli attori che in modo più o meno diretto in questi mesi hanno preso posizione sulla questione delle centrali, rendendola inestricabile. In particolare i responsabili di Arezzo e Pistoia, appoggiati anche dai loro sindaci, in questi mesi si sono battuti per avere la centrale sul proprio territorio. Adesso si chiede anche a loro di risolvere il problema. Riguardo ai membri esterni, nel decreto di nomina si dà la possibilità di appoggiarsi a dei consulenti. Quindi probabilmente verranno no-

minati più avanti. Il punto è che in Regione già circola una soluzione. L'idea sarebbe quella di fare una centrale unica a Firenze, dove si inaugurerà uno spazio supermoderno all'Iot costato 8 milioni di euro, e di mantenere delle centrali provinciali che sarebbero gestite dal volontariato e riceverebbero da quella del capoluogo l'input a far partire le ambulanze. Lo schema appare un po' farraginoso e un po' troppo “politico”, cioè legato alla necessità di placare la rabbia dei territori più che di dare vita a una organizzazione efficace. Toccherà alla commissione decidere se può essere quello giusto, oppure se andrà presa una soluzione diversa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Guida la commissione
ad hoc per la centrale di Renzi**

Marco Remaschi, 56 anni, vive nel comune di Coreglia Antelminelli, nella media Valle del Serchio, di cui è stato sindaco per 9 anni. Dipendente del Monte dei Paschi fino al 2000, è passato poi alla libera professione. Dal 2005 è consigliere regionale, prima con l'Ulivo poi col Pd, e presiede la commissione sanità. E' un renziano di ferro



**Solo lunedì si
insedierà il gruppo
ad hoc per la
centrale unica
toscana del 118**

BORGO A OTTOBRE PARTE LA CAMPAGNA INFORMATIVA CNA

Artigiani: tasse insostenibili

«Non vogliamo morire di Imu»

di PAOLO GUIDOTTI

SONO SEMPRE più preoccupati gli artigiani del Mugello. Tanto che la presidente di Cna Mugello Valentina Viggiano ha scritto una lettera a tutti i sindaci della zona. Perché la tassazione sta diventando insopportabile. Basti dire che l'incremento tra Ici e Imu per fabbriche, laboratori e negozi mugellani, oscilla tra il 56 e il 149%. E quasi tutti i comuni del Mugello — si lamenta Cna — hanno utilizzato — fanno eccezione lodevole soltanto Palazzuolo e Firenzuola — la possibilità di incremento dell'aliquota base del 7,6 fissata per gli immobili ad uso produttivo. Così Scarperia l'ha alzata al 9,1, Borgo San Lorenzo al 9,5, Barberino e Marradi al 10,6. «Siamo molto delusi — aggiunge Viggia-

lo e a fissare regolamenti diversi, modulistica diversa, livelli di tassazione diverse». E Cna chiede più impegno dei comuni nei confronti delle società che gestiscono i servizi pubblici: «Il problema della Tares, i cui introiti devono coprire interamente i costi dei servizi per la gestione dei rifiuti, è come questi costi vengono controllati e generati. Ai comuni diciamo che è l'ora di smetterla di accettare a scatola

chiusa i piani finanziari di Publambiente ed Hera». E sulla Tares la Cna sta per avviare una serie di incontri: alle 17.30 il primo ottobre a Borgo San Lorenzo nella sede Cna in piazza Luther King, il 2 a Marradi nella sala del comune. Incontri aperti agli artigiani e a tutti i cittadini, per capire come funziona questa tassa, e come è possibile ottenere riduzioni ed esenzioni.

CNA MUGELLO

«Siamo davvero delusi dalla manovra del Governo: sono arrivate solo nuove tasse»

no — dalla manovra del Governo, sono arrivate solo nuove tasse. Qualche mese fa avevamo incontrato anche due deputati Pd, Biffoni e Simoni, ma le nostre richieste sono state tutte disattese. Non capiamo ad esempio perché gli imprenditori agricoli non debbano pagare l'Imu e gli altri imprenditori invece sì». A suscitare la protesta della Cna è anche la disomogeneità delle scelte nei diversi comuni: «Alla faccia dell'Unione montana, ognuno continua a coltivare il proprio orticel-

VICCHIO

Disagio mensa a scuola
«Abbiamo fatto il possibile»

«**DEDICO** alla realtà scolastica molta attenzione e non accetto di essere indicato come uno dei responsabili di un presunto disservizio legato alla mensa», spiega il sindaco di Vicchio Roberto Izzo. «Durante l'estate — prosegue il sindaco — la ditta, per via dei lavori, ha smantellato la mensa, noi abbiamo chiesto che l'intervento fosse ultimato in tempo per l'inizio della scuola». Poi però c'è stato un ritardo nella consegna degli infissi. «Il 4 settembre — sottolinea — nella riunione con la preside avvisai dell'eventuale ritardo, confermato il 9. Capisco il disagio dei genitori ma devono capire che stiamo facendo importanti lavori».

Nicola Di Renzone

Nalieu 28 settembre 2013

Il Forteto

Fiesoli vuole in aula 150 testimoni

SAREBBERO quasi 150 i testimoni chiamati a propria difesa da Rodolfo Fiesoli, ex presidente della cooperativa Il Forteto di Vicchio. Fiesoli e altre 22 persone sono stati rinviati a giudizio nell'inchiesta sulle violenze sessuali e maltrattamenti che sarebbero stati inflitti agli ospiti della comunità, tra cui ragazzini dati in affidamento dal tribunale dei minori.

Ieri scadeva il termine per presentare la lista dei testimoni. Oltre a Fiesoli, difeso dall'avvocato Lorenzo Zilletti, anche gli altri imputati hanno chiamato circa 40 persone a testa, in molti casi si tratta degli stessi testi. I testimoni chiamati dalla procura sono 105. Nelle intenzioni del collegio giudicante il processo dovrebbe concludersi a primavera. Il gup Anna Liguori ha fissato per il 4 ottobre la data d'inizio del procedimento. Si sono costituiti parte civile la Regione Toscana ed il Comune di Borgo San Lorenzo.

Repubblica Finire
27 settembre 2013

Riscoperta del treno: 4 mila viaggiatori in più al giorno

Ogni giorno ci sono 4.000 viaggiatori in più sui treni della Toscana: è l'effetto registrato durante i Mondiali di ciclismo. Da lunedì, infatti, con costanza perfetta il dato si è ripetuto fino a ieri.

La linea che ha registrato i maggiori incrementi, è la Firenze-Pistoia-Lucca-Viareggio: i pendolari toscani hanno scelto di aggirare così i blocchi stradali sul percorso iridato. Ma anche la Firenze-Siena, la Firenze-Empoli-Pisa, la Faentina e la Firenze-Pontassieve sono cresciute sensibilmente. Un assalto, malgrado l'uniformità del dato, con caratteristiche ogni giorno diverse: lunedì e martedì, moltissimi i lavoratori; mercoledì in tanti hanno ripreso l'auto, ma sono aumentati i tifosi in arrivo (il treno da Viareggio a Santa Maria Novella alle 11 brulicava di bandiere e di magliette iridate). Ieri, invece, l'incremento è arrivato soprattutto dalla Faentina, con il Mugello che si è spostato in massa su ferrovia per raggiungere la città. E oggi il record dei quattromila in più potrebbe essere superato.

Così anche Firenze riscopre il gusto di spostarsi in treno. E non solo dalle grandi stazioni: San Marco Vecchio, Rovezzano, Le Piagge, Porta a Prato, tante piccole stazioni hanno ripreso linfa per merito delle transenne

che, come una diga, tagliano in due i viali. Del resto, è difficile per un'auto essere competitiva, se il treno ci mette 13 minuti tra via Pistoiese e Santa Maria Novella. E se la stazione delle Cure è stata chiusa perché troppo piccola per accogliere fiumi di tifosi, duecento metri più in là, a San Marco Vecchio, c'è una folla inattesa: oltre agli studenti del Buontalenti alle Cure, c'è anche chi deve recarsi nel quartiere o i tifosi diretti al traguardo di viale Paoli. Eppure il sottopassaggio è lurido, buio e manca una biglietteria, sia pure automatica (stesso problema a Rovezzano, a Le Piagge), per non parlare dei bagni o di un bar.

Così, in mezzo alle siringhe di Rovezzano, i viaggiatori raccontano che torneranno presto alla vecchia cara auto: meno tempi morti e migliori spostamenti in città. Ma c'è chi come Gianmatteo, che vive a Vaglia e lavora a Firenze, si è fatto i conti i tasca e ha scoperto in questi giorni che viaggiare in treno fa risparmiare. Durante la settimana dei Mondiali, il personale di Fs sembra più conciliante del solito: il limite massimo di quattro biciclette su un treno viene spesso (anche se non sempre) ignorato,

per dare via libera ai tanti che devono fare ancora tanta strada dopo la stazione di destinazione. Quanto ai treni, durante la settimana dei Mondiali sono 26 le corse straordinarie in più previste nei giorni lavorativi, ben 51 domenica.

Gli orari dei nuovi treni sembrano concepiti per venire incontro un po' a tutti: più corse alle ore dei pendolari, ma ce ne sono anche in quegli orari più scoperti, per evitare che i turisti, specie stranieri, debbano aspettare un'ora o più per la corsa successiva. È la grande vetrina dei Mondiali di ciclismo.

Giulio Gori

(hanno collaborato

Lisa Baracchi e Ivana Zuliani)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I vantaggi

Sui binari bastano 13 minuti da via Pistoiese a Santa Maria Novella



Comune Fiorentina 27 settembre 2013

MUGELLO IL RICORSO ALLA COMMISSIONE TRIBUTARIA È STATO RIGETTATO

Bonifica, la tassa è legittima. «Si deve pagare»

IN QUESTI giorni i contribuenti del Mugello e della Val di Sieve stanno pagando un'altra tassa, il contributo di bonifica. E' giunta notizia di una nuova sentenza, favorevole all'Unione montana dei Comuni del Mugello ente che fino alla riforma del settore ha gestito le attività di bonifica nella zona: il ricorso collettivo alla Commissione Tributaria di un gruppo di quindici contribuenti che contestavano l'applicazione della tassa di bonifica, ricorso che era stato accolto in primo grado, è stato ora rigettato in sede di appello. «E' un fatto molto importante — sottolinea in una nota la stessa Unione dei Comuni — che anche

il giudice di secondo grado abbia confermato la legittimità del tributo, che è interesse di tutti pagare, perché serve esclusivamente per la realizzazione di interventi di sicurezza idraulica sul territorio». Finora sono stati 35 i ricorsi prodotti da contribuenti "arrabbiati", ma ad oggi 34 si sono risolti con una sentenza a favore dell'ente a fronte di una sola sentenza contraria, che peraltro deve essere ancora riesaminata in sede di appello.

Presto però l'Unione dei Comuni passerà la mano: il territorio del comprensorio di bonifica n. 17 "Val di Sieve", attualmente gestito dalla Unione dei Comuni del

Mugello con sede a Borgo San Lorenzo e dalla Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve con sede a Rufina, andrà a far parte del comprensorio di bonifica n. 3 "Medio Valdarno" insieme ad altri cinque comprensori che operano dal Valdarno al Chianti, alla Piana di Firenze-Prato fino a Pistoia; si pensi che in totale questo consorzio già nella fase attuale servirà circa 400.000 contribuenti per oltre 17 milioni di euro di tributi raccolti. La zona Mugello-Val di Sieve conta 36 mila contribuenti, che versano meno di un milione di euro l'anno. Che d'ora in poi finiranno nel calderone del mega-consorzio.

P.G.

Notizie 27 settembre 2013

Itinerari e salite cronometrate nasce "Mugello in bike"

L'iniziativa lanciata nel corso dei Mondiali di ciclismo. Tra le offerte una stanza per le biciclette, un kit di riparazioni e un servizio di lavaggio, lavatura e asciugatura vestiti



Percorsi brevettati attraverso tutto il territorio, itinerari sui passi dell'Appennino e salite cronometrate i cui tempi di percorrenza vengono registrati dal ciclista su un'apposita "Card" attraverso i totem di rilevazione. E' l'iniziativa "Mugello in bike", promossa dall'Assessorato al Turismo dell'Unione montana dei Comuni del Mugello per promuovere, durante i Mondiali di ciclismo, il territorio mugellano. Un progetto che vede la partecipazione di tante imprese turistiche che si sono dotate di servizi

adatti per l'accoglienza del cicloturista come una stanza chiusa e sicura per ricovero biciclette, un kit di riparazione e la possibilità di lavaggio, il servizio di lavatura e asciugatura vestiti.

"Mugello in bike" campeggia sullo stand dell'Unione montana dei Comuni del Mugello all'interno del Villaggio dei Mondiali, allo stadio Padovani (vicino all'arrivo): "Per far conoscere il Mugello ai tantissimi visitatori e frequentatori di questo eccezionale evento sportivo, l'Unione Montana - sottolineano il presidente e l'assessore al Turismo dell'Unione montana dei Comuni del Mugello, Giovanni Bettarini e Carlo Zanieri - sarà presente con un proprio stand insieme con i partner del distretto, l'Associazione Ciclotour Mugello e la UISP, nel Villaggio dei Mondiali di Ciclismo". E nello spazio sono pure a disposizione e presentati materiali e depliant turistici, di promozione del territorio mugellano. Online anche il sito, www.mugelloinbike.it dedicato a distretto cicloturistico.

(26 settembre 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze.it 26 settembre 2013

Consorzi bonifica: Pellegrinotti, nuovo assetto non dovrà comportare interruzioni

Oggi il gruppo di lavoro del Consiglio regionale ha svolto sopralluoghi nella Media Valle del Serchio e in Versilia

Vecchiano – “La doppia visita ci ha mostrato come i consorzi lavorano. La nuova organizzazione dei consorzi di bonifica, quando sarà effettiva, non dovrà comportare ne’ interruzioni ne’ diminuzioni del servizio nei diversi territori”.

Così si è espresso **Ardelio Pellegrinotti** (Pd), coordinatore del gruppo di lavoro sui consorzi e le politiche della bonifica in Toscana, che ha sottolineato: “Alla mattina, nella Media Valle del Serchio, abbiamo visto come i consorzi sono utili per la manutenzione, ma anche per la prevenzione dei possibili danni che l’acqua può recare. Al pomeriggio, in Versilia, abbiamo constatato l’importanza e la diversità degli interventi finalizzati alla difesa dei terreni e delle zone abitate dalle acque”.

Il gruppo intercommissione, che sta svolgendo l’indagine conoscitiva sui consorzi e le politiche per la bonifica, è formato da consiglieri designati dalle commissioni Agricoltura ed Ambiente dell’Assemblea regionale. Oggi il gruppo di lavoro si è recato al mattino nella Media Valle del Serchio e al pomeriggio in Versilia per acquisire informazioni utili all’indagine finalizzata alla conoscenza delle attività concernenti la bonifica, in attesa che la recente riforma sia definitivamente completata.

In mattinata, nella Media Valle del Serchio, sono state visionate le opere e gli interventi nelle zone dei torrenti Socciglia e Fulignana, a Fabbriche di Vallico, e sul torrente Turrite Cava, nonché lungo il fiume Ania.

Nel pomeriggio, in Versilia e sul lago di Massaciuccoli, il gruppo ha visionato le opere e l’impianto idrovoro del fiume Teso a San Niccolò di Vecchiano e l’impianto di fitodepurazione di Massaciuccoli.

“E’ stata una mattina di lavoro prolifica, durante la quale abbiamo mostrato uno spaccato di ciò che si deve intendere per bonifica montana” ha detto **Nicola Boggi**, presidente dell’Unione dei comuni della Media Valle del Serchio, che è il soggetto gestore del comprensorio di bonifica della Valle del Serchio, il quale ha precisato: “La bonifica è lo strumento principe attraverso il quale poter compiere una vera politica della prevenzione del rischio idraulico per i nostri territori”.

Il commissario del consorzio bonifica dell’area Versilia Massaciuccoli, **Fortunato Angelini**, ha invece commentato: “Abbiamo molto apprezzato la visita del gruppo d’indagine regionale, che ha potuto verificare direttamente la varietà e importanza delle numerose opere idrauliche gestite dalla bonifica, a salvaguardia di un territorio idraulicamente molto fragile e all’unicità del sito di fitodepurazione, seguito con il partner scientifico della Scuola Sant’Anna di Pisa, per il miglioramento della qualità delle acque del lago di Massaciuccoli”.

Al centro della visita, in definitiva, sono stati sia impianti fissi per la bonifica, che impianti di depurazione ed opere eseguite lungo alcuni torrenti montani. Della delegazione del Consiglio regionale hanno fatto parte, con il coordinatore Pellegrinotti, anche **Marta Gazzarri** dell’Idv, **Aldo Morelli** del Pd e **Antonio Gambetta Vianna** di Più Toscana.

Azionariato popolare: se ne discuterà nella Conferenza programmatica. Ferrucci: niente pregiudizi

Acqua pubblica, tentazione Pd “Mezzo miliardo per ricomprarla”

ACQUA pubblica, per ricomprare le quote dei soci privati della Spa degli acquedotti serve mezzo miliardo di euro. Stima dell'autorità idrica. Ma il Pd vorrebbe comunque provarci: «Discutiamone senza pregiudizi ideologici, nessuno vuole tornare al vecchio stalinismo, dobbiamo però ricordare che beni come l'acqua riguardano il futuro della Terra», dice il segretario Ivan Ferrucci. Perché, in attesa del congresso regionale che non ha ancora una data sul calendario, il Pd toscano prova a ripartire anche da qui. Dall'idea dell'azionariato popolare, abbozzata dal governatore Enrico Rossi all'indomani della sua elezione e ancora oggi al palo.

Se ne discuterà alla Conferenza regionale programmatica di Firenze. Un nome-mammut, figlio di un'altra epoca. Un nome sotto il quale Ferrucci intende però chiamare non solo il partito, ma i sindaci, i sindacati e gli altri protagonisti economici. Obiettivo dichiarato, «misurare la febbre alla Toscana» e trovare il modo di portarla al più presto fuori dalla crisi. E' per l'11 e il 12 ottobre prossimi, all'Hilton Garden Inn, l'hotel dentro il parco di Novoli, in possibile coincidenza con il via ufficiale, a Bari, della campagna del sindaco Matteo Renzi per la conquista della segreteria del Pd. Un seminario con 2-300 persone, prevede Ferrucci, che si snoderà tra il venerdì pomeriggio e il sabato mattina.

Tre gli 'asset' di fondo sui quali rilanciare la Toscana, che pure Rossi, stante le difficoltà generali «sta governando bene». Anzi, tutto i fondi europei: l'obiettivo è intercettare come Regione circa 7 miliardi di euro nel giro dei prossimi sette anni e spenderli tutti per migliorare la competitività delle imprese, stato sociale e servizi. Un nuovo modello di sviluppo con il quale favorire l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e anche l'aggregazione tra imprese.

In secondo luogo, le infrastrutture. Perché la Toscana, dagli aeroporti alla Tirrenica ai servizi, ha ancora un bel deficit da recuperare: secondo Ferrucci su questo fronte l'impegno deve essere massimo. Il terzo 'asset' deve però essere quello della riforma istituzionale: il Pd ritiene che sia venuto ormai il momento di cambiare modello, quello di una Toscana suddivisa in 287 Comuni, con 287 regolamenti edilizi e 287 piante organiche: «Da gen-

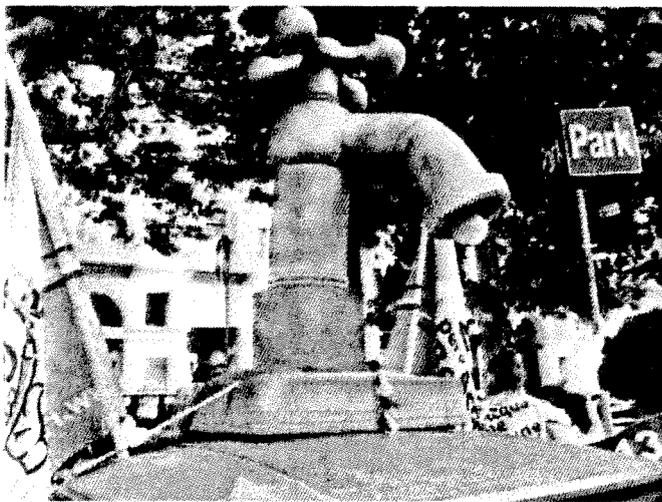
naio scatterà la Città metropolitana di Firenze e dobbiamo capire cosa accade nel resto della regione, quando le province non ci saranno più», dice Ferrucci. E in questo caso l'idea è quello di puntare sulle Unioni dei Comuni, come primo passo verso le fusioni. «Senza più le province saranno le Unioni dei Comuni a svolgere un ruolo intermedio, in modo da controbilanciare anche la Città metropolitana che nascerà nella Toscana centrale», dice il segretario.

Nelle intenzioni del Pd, la Conferenza dovrebbe servire anche a spingere su alcune decisioni di fondo che si attendono tra qui e il prossimo anno: dalla

legge urbanistica alle legge elettorale, dal piano dei rifiuti al nuovo piano sanitario. Perché, si legge nel documento di preparazione alla conferenza, «abbiamo attraversato anni complicati, anni di tagli ai fondi sanitari e sociali ma il governo regionale ha agito bene». Solo che adesso si deve comunque cambiare, dice il Pd: «C'è bisogno di una nuova sfida». La rete ospedaliera ha subito «accorpamenti, trasformazioni, chiusure e investimenti che hanno cambiato la geografia sanitaria». E la nuova sfida si giocherà invece «nel rapporto con l'università».

(m.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Repubblica Firenze 26 settembre 2013



FOCUS VIA BOLOGNESE SARA' CHIUSA IN LOCALITA' LA LASTRA

Pendolari dal Mugello, ecco le istruzioni

ATTENZIONE per chi arriva dal Mugello. Da oggi via Bolognese sarà chiusa in località La Lastra, mentre la Faentina sarà chiusa a Pian del Mugnone. Anche il traffico sulla strada provinciale di via dei Bosconi sarà interrotto in piazza Mino, a Fiesole. «Per gli spostamenti a Firenze è consigliabile utilizzare l'autostrada A1 o la provinciale Militare per Barberino di Mugello in direzione Le Croci di Calenzano», spiega l'assessore allo sport della Provincia Sonia Spacchini. Per quanto riguarda i mezzi pubblici, la rete del trasporto locale sarà deviata e quindi raggiungerà Firenze tramite autostrada o tramite la provinciale di Molin del Piano. I mezzi che

percorrono la Faentina, negli orari di chiusura si fermeranno alle Caldine; a Pian di San Bartolo si fermeranno i mezzi che percorrono la Bolognese. In Mugello è disponibile il parcheggio da 3.000 posti nell'area Rfi-Car 1, su via Cardetole, alle porte di San Piero a Sieve, a poca distanza dalla stazione. Dal parcheggio a Firenze si potrà andare in treno o salire sulla navetta che raggiunge il 'capolinea' delle Caldine, varco per Firenze. Previste 4 corse domani e sabato (ogni ora dalle 8 alle 11 e rientro dalle 17 alle 20) e 10 corse domenica (ogni quarto d'ora dalle 8 alle 10,15 e rientro dalle 18 alle 20,45). Il costo è di 7 euro (andata e ritorno).

12 settembre 2013

Fiesole e Campo di Marte da bollino rosso

Mattina di allenamenti: chiuse al traffico Faentina, Bolognese e via San Domenico. Dal Mugello tutti in tre

Nella prima mattina senza gare, ieri, i viali sono tornati trafficati (quasi) come di norma. Ma sui treni continua l'afflusso straordinario di viaggiatori, anche perché i tifosi dei Mondiali di ciclismo via via aumentano: ieri, le tribune di viale Paoli erano finalmente gremite.

Pochi i disagi nelle strade di Firenze, solo qualche rallentamento nel pomeriggio nelle periferie. Da oggi inizia la fase 2 dei Mondiali, quella più attesa ma anche più temuta. Si inaugura infatti il circuito Firenze-Fiesole, quello delle corse in linea. Oggi, giornata dedicata agli allenamenti, con il blocco delle transenne che scatterà tra le 9.00 e le 13.00. Domani e sabato, due gare al giorno, mentre domenica, al via solo la prova dei professionisti uomini. A differenza delle gare (che riattraverseranno

mezza Toscana, compreso il centro di Firenze), gli allenamenti di oggi si limiteranno al circuito: 16,6 chilometri che si sviluppano tra Campo Marte, San Domenico, Fiesole, Pian di Mugnone, Ponte alla Badia, il Ponte Rosso, piazza delle Cure per finire in viale Paoli. Un'ampia fetta di Firenze sarà chiusa da ogni lato dalle transenne del circuito: impossibile attraversare il percorso con le auto, i varchi saranno aperti solo alle ambulanze. La circolazione sarà interrotta sulle strade regionali Faentina e Bolognese. I maggiori disagi sono

Provvedimenti

Off limits la stazione di Pian di Mugnone Ospedale da campo in piazza Mino

attesi a Fiesole: per arrivare in città si dovrà passare da Ponte a Mensola (ci sarà un semaforo per il senso alternato), mentre l'accesso a Fiesole da parte delle auto dei non residenti sarà bloccato a Baccano. In piazza Mino da oggi arriva il centro medico, con un elicottero del 118 sempre a disposizione. Da parte sua, il Comune ha appena inaugurato un servizio wireless gratuito che copre tutta la piazza. Navette per tifosi in arrivo dai parcheggi camper di Ellera e dell'Olmo.

Situazione ancora più critica nella valle del Mugnone:

Montella

«Stiamo vivendo la città con allegria Firenze ha risposto in modo perfetto»

l'unico collegamento stradale con Firenze, la Faentina, è interrotto dal circuito. Per arrivare in città bisogna raggiungere l'Olmo, dirigersi verso Fiesole, svoltare a Baccano e prendere per Ponte a Mensola. Anche sui treni non mancheranno i disagi, malgrado le sei corse straordinarie sulla Faentina: la Protezione Civile ha chiuso la stazione di Pian di Mugnone, perché troppo piccola per accogliere fiumi di tifosi. A nulla è valsa la lettera che il sindaco Fabio Incatasciato aveva inviato al Prefetto per far revocare la decisione. Gli abitanti della frazione dovranno fare un chilometro e mezzo a piedi per raggiungere la stazione di Caldine. Nessun punto medico straordinario (l'eliosoccorso invece ci sarà), malgrado l'afflusso straordinario di tifosi che arriveranno con i treni e le navette in partenza dall'area camper di San Piero a Sieve, la più grande dei Mondiali con i suoi tremila posti. Dal Mugello, i pendolari dovranno muoversi col treno (o raggiungere in auto Firenze via Pontassieve, A1 o Croci di Calenzano); i bussini dei tifosi arriveranno a Caldine, mentre le auto dei non residenti saranno fermate al Bersaglio. Revocate le navette sulla Bolognese.

Per Firenze, saranno invece attive quelle che porteranno dalla stazione di San Marco Vecchio alla zona del traguardo. «I Mondiali sono un modo per vivere la città in maniera diversa»; l'invito ad affrontare i Mondiali con filosofia arriva da mister Vincenzo Montella, che aggiunge: «C'è molta allegria in giro. Firenze ha risposto in modo perfetto».

Giulio Gori



Via Salviati Le prove sul «muro» che porta alla Bolognese

Comuni Firenze 26 settembre 2013

La rivoluzione

La fusione fa la forza 19 Comuni toscani al test dei referendum *“Benefici economici per chi si unisce”*

(segue dalla prima di cronaca)

MASSIMO VANNI

GLI abitanti hanno solo una decina di giorni per scegliere. Tra la difesa del proprio campanile con una vita solitaria di 'vacche magre', o mettere insieme tutto, politica e dipendenti pubblici, per vivere un po' meglio. Dovranno cioè decidere se fare o no un Comune unico tra Borgo a Mozzano e Pescaglia, tra Pratovecchio e Stia, tra Capannoli, Palaia e Peccioli, tra Aulla e Podenzana, tra Crespina e Lorezana, tra Villafranca in Lunigiana e Bagnone, tra Casciana Terme e Lari, Campiglia Marittima e Suvereto, San Piero a Sieve e Scarperia. E vedremo quanti di questi seguiranno l'esempio di Figline-Incisa e degli altri che hanno seguito a ruota: Fabbriche di Vallico-Vergemoli e Castellofranco di Sopra-Pian di Scò, che già nel turno amministrativo della prossima primavera voteranno il primo sindaco comunitario.

E' tutt'altro che un voto scontato, come si è visto alcuni mesi fa nel referendum all'Elba, dove il 60% residenti ha votato contro la cancellazione degli otto Comuni e la creazione di un Comune unico. «Havinto la paura, la paura ingiustificata dei cittadini di perdere contatto con il proprio municipio», dice il sindaco Pd di Portoferrario Roberto Peria. Risultati negativi si sono visti però anche nel Casentino. Ma sempre più Comuni ci provano: 57 sono

Da Scarperia ad Aulla: il 6-7 ottobre i cittadini chiamati alle urne: ma il voto non è scontato

quelli interessati e 21 sono i progetti di fusione, secondo i conti dell'Anci, l'associazione dei Comuni. In pratica, il 20% del totale, uno su cinque. Conti parziali però. Perché la voglia di accorparsi è in crescita: «In tanti mi cercano per parlare della fusione col Comune vicino, in tanti matura l'idea di semplificare il governo del proprio territorio», confessa Bugli.

Del resto, può permettersi una media regione di 3 milioni e mezzo di abitanti come la Toscana, popolosa cioè come un quartiere di una grande metropoli asiatica, di rinunciare alla sfida della semplificazione e dell'efficienza? «Non può», è da tempo la risposta del direttore dell'Irpet Stefano Casini Benvenuti. Lungi dall'essere un valore aggiunto, amministrare la popolazione regionale attraverso un'articolazione di 287 centri decisionali e amministrativi, ammonisce da tempo la politica il direttore dell'Irpet, è ormai un zavorra per una Tosca-

na che voglia competere su scala globale. Anche perché il 47% dei Comuni ha meno di 5 mila abitanti.

La Regione si è messa su questa strada, prevedendo incentivi economici per chi sceglie la fusione. Poi è arrivato anche lo Stato a prevedere benefici economici per chi i municipi che convolano a nozze: «Fino a 250 mila euro a Comune per 5 anni, come incentivi regionali. E il 20% in più dei trasferimenti ordinari sulla spesa corrente del 2010 per dieci anni, come incentivi statali. Senza contare la possibilità di sblocco del patto di stabilità per tre anni», ricorda l'assessore Bugli. Figline-Incisa per esempio, il nuovo Comune che con 24 mila abitanti diventa il più grande tra Firenze e Arezzo, avrà per 5 anni 1,5 milioni di euro in più da spendere, 1 milione per i 5 successivi. E lo scioglimento dei vincoli del patto di stabilità.

Ma non è solo questione di euro. Quelli derivanti dallo sfoltimento della politica e quelli prodotti dall'unione degli uffici. «Mettersi insieme può significare spendere meno ma anche semplificare e migliorare. Migliorare cioè la capacità di offrire risposte ai cittadini, per questo parlo di democrazia. E per questo ritengo che la Toscana debba procedere. Garantendo la partecipazione», dice il responsabile riforme istituzionali.

In Regione circola un sospetto:

che le proposte di fusione promosse dai sindaci abbiano buone possibilità di successo. Mentre quelle dei Comitati promotori separati dalle istituzioni, come all'Elba, molto meno. Solo il coinvolgimento sembra essere l'unico antidoto ai campanili. Soprattutto se nel mezzo ci si mette la politica, perché proprio l'Elba sembra suggerire che la fusione sia più congeniale al centrosinistra che al centrodestra.

«Torrente secco per colpa della Tav»

SAN PIERO *Protesta con cartelli sul percorso dei Mondiali di ciclismo*

di RICCARDO BENVENUTI

CONTINUA a tutto tondo l'impegno del Comitato Carza Viva, gruppo di cittadini sanpierini che si è preso a cuore la situazione del corso d'acqua - impattato dalla Tav - che attraversa tutto il paese. L'ultima iniziativa, in ordine di tempo, la sistemazione di un cartello su Via Bolognese, all'altezza del bivio che porta a Careggi. Strada molto usata dai mugellani, ma anche e soprattutto tracciato che sarà percorso (e ripreso) numerose volte dai par-

tecipanti ai mondiali di ciclismo. Lo slogan è chiaro, così come è chiaro il plauso ai mondiali di ciclismo: evidente, per la frase in fondo al manifesto, la fede viola dei partecipanti.

Tornando in Mugello e precisamente al Carza, da oltre un mese interessato da un rilascio d'acqua grazie ad un intervento-tampone di Publiacqua, nei giorni scorsi proprio il presidente di questo ente, Filippo Vannoni, si è recato a San Piero dove ha preso personalmente visione della situazione, incontrando anche al-

cuni membri del comitato, alla presenza del sindaco Semplici.

Il Comitato ha posto sul tappeto tutte le problematiche e le relative controversie. Dall'incontro è emerso che i lavori di interramento dei tubi in ghisa (in sostituzione del provvisorio allacciamento) inizieranno nel mese di ottobre per terminare non oltre la prossima primavera. Carza Viva, soddisfatto per l'incontro, ha comunque assicurato che proseguirà la propria opera di vigilanza e sensibilizzazione del problema.



Il cartello di protesta del comitato Carza Viva

News 26 settembre 2013

Corpo unico di polizia, aderiscono solo tre comuni «Municipale a rischio a Marradi e Palazzuolo»

di PAOLO GUIDOTTI

LA POLIZIA locale unificata doveva essere il fiore all'occhiello, la prima gestione unitaria dell'Unione montana dei Comuni del Mugello. Ma ieri mattina, in assemblea dell'Unione, tenutasi a Borgo San Lorenzo si è discusso di difficoltà e problemi, e c'è chi ha parlato di fallimento, chiedendo addirittura le dimissioni del presidente Giovanni Bettarini e del segretario dell'ente Andrea Banchi.

Intanto la gestione è ancora ben poco unitaria, visto che su nove comuni ne fanno parte soltanto Borgo San Lorenzo, Firenzuola e Marradi, mentre gli altri enti non hanno ancora

aderito. E così se la mozione che ha originato il dibattito l'ha presentata Paolino Messa, capogruppo di Fratelli d'Italia, le voci critiche sono state molte. A cominciare dal sindaco di Palazzuolo Cristian Menghetti che ha denunciato il fatto che l'attuale dirigente della Polizia locale l'ha informato che intende «cessare tutti i servizi di polizia municipale nei comuni di Marradi e Palazzuolo. Una scelta, comunicata per mail, irresponsabile, tanto più che in entrambi i comuni siamo alla vigilia della manifestazioni più importanti dell'anno con le sagre autunnali». Menghetti è andato giù duro, mettendo

sotto accusa la gestione amministrativa del processo di unificazione, rilevandone ritardi ed errori, tanto da chiedere, inascoltato, un consulente esterno. Critiche dirette al dirigente Banchi,

IL SINDACO

«A Marradi e Palazzuolo siamo vicini agli eventi più di richiamo dell'anno»

che lì, in sala, impassibile, era a verbalizzare il dibattito. E neppure Messa ha fatto sconti, dando notizia dell'ultimo elemento di crisi nella vicenda, con le recentissime dimissioni

dall'incarico dell'ispettore Bambi, responsabile del servizio a Marradi e Palazzuolo, «perché i problemi da tempo evidenziati non sono stati ancora risolti».

E il capogruppo dell'opposizione ha sottolineato che ancora non è fatta chiarezza sul trasferimento del personale, sul come ripartire i proventi contravvenzionali.

Alla fine la mozione di sfiducia è stata respinta dal centrosinistra.

Ma tutti i sindaci hanno riconosciuto i problemi. «Le difficoltà sono stati superiori al previsto», ha ammesso Bettarini, e il sindaco di Marradi Triberti ha invitato «ad avere più coraggio».



Il sindaco di Palazzuolo
Cristian Menghetti

N. 25 settembre 2013

Treni, la lettera dei pendolari

«La Faentina è un disastro»

di PAOLO GUIDOTTI

QUELLI del comitato dei pendolari mugellani son gente tosta. Pressanti verso le istituzioni, con la dovuta cortesia, costanti, sempre presenti, propositivi. Ed è sicuramente merito loro se qualche risultato, in termini di mantenimento dei servizi e di miglioramento dei collegamenti è stato ottenuto. Cortesi, ma non muti di fronte all'inerzia delle istituzioni locali. E così talvolta perdono anche la pazienza. Di recente hanno apostrofato il presidente della Regione Rossi, e non sono teneri neppure con i sindaci del Mugello. «Vediamo — nota Cristina Tarchiani, portavoce del Comitato — che in alcuni comuni sulla linea Borgo-Pontassieve ci si muove per contestare il progetto di smantellamento degli scambi su quella linea. Qui da noi invece si dorme di più, e sembra sia stato ormai tutto deciso, con buona pace di tutti gli atti a favore della Faentina approvati in questi anni. E non sono stati mai buoni a chiedere, fermi ed uniti, per la Faentina». Così, di recente, hanno inviato alla commissione trasporti della Provincia di Firenze una nota per ricordare le questioni ancora aperte. A cominciare proprio dallo smantellamento degli scambi, che rischia di ritardare ulteriormente il passo dei treni. «Ricordiamo che nel Mugello sono stati iscritti nel Patrimonio Unesco ben tre residenze storiche e

sempre più forte è l'interesse turistico-economico ad unire Ravenna con Firenze. Smantellando gli scambi, non vorrete mica mettere in attesa i treni dei pendolari?» Poi c'è la questione dei nuovi treni diesel: la Regione aveva commissionato la fornitura in Polonia, ma tutto è bloccato. «Il grave errore di non inserire mezzi adatti alla nostra linea nel Contratto di servizio 2009-2014 — dicono i pendolari — ha fatto della Faentina la peggior linea della regione per anni. Ora sono arrivati dei Minuetti. I giornali parlano del Tpl nel Mugello come "lotto debole", e di una grande rivoluzione servendo meglio le frazioni ed affidando al treno il trasporto verso la città. Ma molte corse usano ancora vecchi aln e i Minuetti nel 2020 saranno fusi. Quali reali prospettive ci sono per la Faentina?»

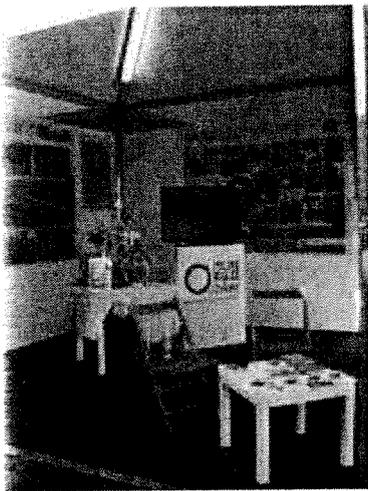
VICCHIO

La mensa parte in ritardo I genitori protestano

IL SERVIZIO mensa per i bambini delle scuole materna ed elementare è iniziato in ritardo di una settimana rispetto alla maggioranza delle scuole del Mugello, causando la protesta di un gruppo di genitori. Protesta che verte soprattutto sulle modalità con cui la posticipazione è stata comunicata. Essendo in corso importanti interventi di adeguamento antisismico del plesso, lo slittamento poteva infatti anche essere comprensibile. «In estate — si legge in una nota dei genitori, rappresentati dall'associazione Nuova Gesta — sul numero di luglio di 'Vita Amministrativa' viene pubblicato il calendario scolastico 2013/2014, che prevede l'inizio del servizio mensa il 16 settembre. Lo stesso calendario viene poi pubblicato sul sito dell'Istituto Comprensivo». Le famiglie, così, si sarebbero organizzate contando sul tempo pieno. Il primo giorno di scuola, però, alcuni bambini sono tornati a casa dicendo che la mensa sarebbe iniziata il 23; notizia confermata da un avviso consegnato ai bambini il giorno seguente. «Quello che pesa — dicono i genitori — non è soltanto il ritardo in sé: ma la totale mancanza di comunicazione»

Nicola Di Renzone

Nuove 24 settembre 2013



"Mugello in bike" si presenta Nuovo distretto cicloturistico

I Mondiali di ciclismo diventano l'occasione per presentare la particolarissima iniziativa dei comuni mugellani

Quella dei **Mondiali di ciclismo** è una vetrina internazionale prestigiosa, un'occasione straordinaria che non si è lasciato sfuggire l'Assessorato al Turismo dell'Unione montana dei Comuni del Mugello per promuovere il territorio mugellano e presentare la nuova e particolarissima iniziativa, definitivamente collaudata: **"Mugello in bike"**, ossia il Distretto Cicloturistico del Mugello che prevede per gli amanti del ciclismo percorsi brevettati attraverso tutto il territorio, itinerari sui passi dell'Appennino e salite cronometrate i

cui tempi di percorrenza vengono registrati dal ciclista su un'apposita **"Card"** attraverso i totem di rilevazione.

Un'iniziativa che vede la partecipazione di tante **imprese turistiche che si sono dotate di servizi appositi** per l'accoglienza del cicloturista come una stanza chiusa e sicura per ricovero biciclette, un kit di riparazione e la possibilità di lavaggio, il servizio di lavatura e asciugatura vestiti.

"Mugello in bike" campeggia sullo stand dell'Unione montana dei Comuni del Mugello all'interno del Villaggio dei Mondiali, allo stadio Padovani (vicino all'arrivo): *"Per far conoscere il Mugello ai tantissimi visitatori e frequentatori di questo eccezionale evento sportivo, l'Unione Montana - sottolineano il presidente e l'assessore al Turismo dell'Unione montana dei Comuni del Mugello, Giovanni Bettarini e Carlo Zanieri - sarà presente con un proprio stand insieme con i partner del distretto, l'Associazione Ciclotour Mugello e la UISP, nel Villaggio dei Mondiali di Ciclismo"*.

E nello spazio sono pure a disposizione e presentati materiali e depliant turistici, di promozione del territorio mugellano. Ma non basta: in occasione di questo importante evento sportivo, è stato predisposto appositamente il sito www.mondialidiciclismo.com in italiano e inglese che è presente nel sito ufficiale dei Mondiali di Ciclismo con le offerte delle imprese turistiche e con i contenuti del sempre più ricco sito ufficiale del nostro territorio www.mugellotoscana.it e con il sito - sempre di proprietà dell'ente - www.mugelloinbike.it dedicato al distretto cicloturistico.

23/09/2013

intoscana.it

23 settembre 2013

Pendolari, servizi potenziati Bus e treni per arrivare in città

Aumentati i mezzi sulle strade, interscambi con il trasporto locale

TUTTO PRONTO per i Mondiali, ma non ci sono soltanto i fiorentini. I pendolari provenienti dal Mugello, dalla Valdisieva, dal Chianti, dal Valdarno, da Empoli, da Prato e dai comuni della Piana, potranno utilizzare i consueti mezzi di trasporto. Durante la settimana il treno sarà il mezzo più agevole per arrivare in città tanto che le linee sono state rafforzate in modo imponente. Maggiori disagi per quanto riguarda la viabilità e chi sarà costretto ad usare l'automobile. Meglio utilizzare l'autobus anche perché le modifiche che si renderanno necessarie sulle varie direttrici non comporteranno variazioni nel quantitativo di servizio offerto dal trasporto pubblico locale. A Firenze nord, essendo completamente chiusa la direttrice via Pistoiese/via Baracca sarà comunque possibile raggiungere il centro città attraverso via di Novoli, viale Guidoni e via dell'Olmato. I servizi sfrutteranno dunque questa viabilità alternativa. Dal Chianti/Valdarno gli autobus faranno capolinea in piazza Ferrucci dove sarà possibile l'interscambio con il trasporto urbano. Dalla Valdisieva faranno invece capolinea all'altezza dell'ObiHall, dove sarà possibile l'interscambio con i mezzi dell'Ataf. Da via Bolognese (da giovedì 26 a domenica 29) i bus faranno capolinea a Pian di San Bartolo. Da via Faentina (dal giovedì 26 a domenica 29) i bus si fermeranno alla stazione di Caldine e le corse saranno modificate in coincidenza con gli orari dei treni.

IN OGNI caso il servizio è stato potenziato e sono state rinforzate tutte le direttrici di accesso alla città con particolare riguardo alle

fasce orarie del pendolarismo. In particolare ci saranno 4 coppie di corse al giorno tra Barberino del Mugello e Firenze, 5 coppie di corse al giorno tra San Piero a Sieve e Pian di San Bartolo (via Bolognese), 4 coppie di corse al giorno tra San Piero a Sieve e Caldine (via Faentina), 4/6 coppie di corse al giorno tra Pontassieve e Firenze (ObiHall). E ancora, 3/4 coppie di corse al giorno tra Incisa e Firenze (piazza Ferrucci), 3/4 coppie di corse al giorno tra Greve e Firenze (via Strada in Chianti), 4 coppie di corse al giorno tra Impruneta/Ferrone e Firenze e 3 coppie di corse al giorno tra Barberino Val d'Elsa, San Casciano e Firenze (piazza Gaddi). Da San Piero a Sieve a Caldine (stazione FS) sarà allestito un servizio navetta nei giorni venerdì, sabato e domenica dalle 8 alle 10.30 e dalle 17 alle 19.30. Tutti i mezzi extraurbani saranno collegati con i mezzi del trasporto urbano. Una navetta interna al circuito collegherà San Marco Vecchio/Salvati a Viale Volta/Piazza Edison a Firenze, sabato e domenica per tutti coloro che arriveranno in treno dal Mugello.

CIRCA l'Ospedale di Careggi, il raggiungimento del policlinico sarà sempre garantito dalla direttrice di Firenze nord. Tutto il servizio programmato dunque, durante le fasce di chiusura e da qualsiasi zona provenga abitualmente, verrà deviato su tale direttrice da Viale XI Agosto-Via Sestese (Sodo). I servizi di trasporto pubblico subiranno quindi variazioni sia dal punto di vista dell'itinerario che dell'orario (saranno anticipate le partenze). L'utenza ospedaliera proveniente da via Bolognese (nel tratto compreso tra Pian di San Bartolo e San Piero a Sieve) e da via Faentina (nel tratto compreso tra Caldine e San Piero a Sieve) nei giorni di chiusura potrà usufruire dei servizi potenziati. Il servizio per l'aeroporto sarà sempre garantito sebbene risentirà certamente dell'incremento di traffico della zona. Insomma, se proprio ci si deve spostare, meglio usare il treno. In alternativa gli autobus garantiranno comunque il raggiungimento della città e l'interscambio con i mezzi dell'Ataf.

Nxene 22 settembre 2013

Indagato il vertice di Publiacqua L'accusa è appropriazione indebita

Aperta un'inchiesta a Pistoia dopo gli esposti su tariffe e investimenti

INDAGATO per il reato di appropriazione indebita il vertice di Publiacqua: l'inchiesta è stata aperta dalla procura di Pistoia che ha informato delle indagini con l'avviso recapitato all'amministratore delegato della società Alberto Irace «esclusivamente per la sua qualità di rappresentante legale», tiene a precisare la stessa Publiacqua, società che gestisce il servizio idrico dell'area di Firenze, Prato, Pistoia e parte della provincia di Arezzo. A far scattare l'inchiesta potrebbero essere stati alcuni esposti presentati nei mesi scorsi da Legambiente di Pistoia e dal Comitato pistoiese Acquabenecomune, che da tempo si battono per l'applicazione dei referendum sull'acqua pubblica. Il fascicolo è nelle mani del sostituto procuratore Fabio Divizio. Ad assistere Legambiente e il Comitato pistoiese Acquabenecomune è l'avvocato Pamela Bonaiuti.

IN EFFETTI nel novembre scorso Legambiente aveva comunicato di aver presentato, attraverso i carabinieri di Agliana, una denuncia-querela per appropriazione indebita e truffa. Accuse del tutto simili a quelle formulate pochi mesi prima anche dal comitato Acquabenecomune e anche da Confconsumatori. Ma al centro dell'inchiesta a carico dei vertici di Publiacqua potrebbe non esserci solo la contestazione, portata avanti da Legambiente e Comitato Acquabenecomune, del fatto che il gestore continuava a far pagare in bolletta la «remunerazio-

ne del capitale», abolita appunto dal referendum del giugno 2011, senza aver provveduto alla restituzione agli utenti delle somme relative proprio a quella parte. Non è infatti da escludere che la procura abbia preso anche in considerazione anche un successivo esposto, sempre presentato alla procura di Pistoia, che poneva interrogativi sull'effettivo ammontare degli investimenti di Publiacqua nel 2012.

UN'INIZIATIVA che prendeva le mosse da un quesito preciso in proposito che era stato posto dall'allora assessore all'ambiente del Comune di Pistoia, Ginevra Lombardi, in una riunione che si era tenuta nella sede dell'Autorità idrica toscana (Ait) all'inizio del maggio scorso. Lombardi — che tra l'altro si era battuta all'interno dell'Ato 3 per non far approvare, riuscendoci, la nuova tariffazione dell'acqua — aveva chiesto spiegazioni al direttore dell'Ait, Alessandro Mazzei. «Avevo chiesto chiarimenti, e il mio intervento risulta a verbale — ricostruisce Ginevra Lombardi — perché, sebbene fosse previsto dalla delibera di Ato 3 che Publiacqua investisse 78 milioni nel 2012, ne risultavano invece rendicontati in bilancio solo circa 63. La risposta del direttore fu che avrebbe avviato un'azione formale di verifica. Dopodiché non ne ho saputo più niente».

Cristina Privitera

LA SOCIETÀ

«Siamo sereni
Abbiamo agito
con correttezza»

«**SIAMO SERENI** ed esprimiamo piena fiducia nella magistratura — recita una nota di Publiacqua — che, ne siamo sicuri, accerterà che la nostra società ha operato con la massima correttezza nel rigoroso rispetto della regolamentazione». «La denuncia nei confronti della società — aggiunge Publiacqua — sembra riguardare la presunta mancata restituzione della remunerazione del capitale, voce tariffaria abrogata dal referendum del 2011. A tal proposito Publiacqua ricorda che dal 2012 tale voce non è più ricompresa in tariffa e che, per quanto riguarda il periodo che va dal luglio al dicembre 2011, siamo in attesa che l'Autorità Idrica Regionale ci comunichi quanto dobbiamo restituire agli utenti». «Il verbale di identificazione, con il quale Publiacqua è stata informata delle indagini — conclude la nota — è stato recapitato all'ad della società, Alberto Irace, esclusivamente per la sua qualità di rappresentante legale».

Asyrene 22 settembre 2013

Un click per scoprire i lavori stradali

FIRENZUOLA Il sindaco Scarpelli fa il punto di quello che è stato fatto

ORIGINALE e perfino puntiglioso il sistema scelto dalla giunta di Firenzuola per verificare gli obiettivi fissati. Domani pubblicherà sul sito internet un corposo documento per ogni settore. Per ciascuno un elenco degli impegni assunti, un altro delle cose fatte, un altro ancora sul "faremo" e uno sui progetti accantonati. Vale la pena dare un'occhiata su www.comune.firenzuola.fi.it. «Spesso i politici non rispettano quanto promesso — dice il sindaco Claudio Scarpelli —. A noi sembra corretto verificare quanto è stato attuato. Si può sempre fare di più e fare meglio, certo, ma in un mo-

mento di crisi economica siamo riusciti nel corso di 4 anni a ridurre l'indebitamento di 2 milioni di euro, rispetto a quello che avevamo trovato all'inizio, mantenendo o incrementando il livello dei servizi senza aumentare tributi di competenza comunale. Ed è diminuita la spesa per il personale. Quando sento dire alla minoranza

IL SINDACO

«Siamo soddisfatti, anche se speravamo di essere più avanti sulla questione della bretella»

za che l'operato della nostra giunta è fallimentare, lascio il giudizio ai cittadini. Ma visti i due punti fondamentali, diminuzione significativa dell'indebitamento e raggiungimento degli obiettivi, parlare di fallimento mi pare un'eresia». Tra le opere che Scarpelli cita come fiori all'occhiello «de sistemazioni nel capoluogo, un servizio di igiene ben apprezzato, buoni livelli di manutenzione del verde e delle strade, l'apertura dell'asilo nido».

Problemi aperti? «Speravamo — ammette Scarpelli — di essere più avanti sulla questione della bretella».



Claudio Scarpelli, il sindaco

Paolo Guidotti

SAN PIERO

Tremila posti auto e wifi gratis il Mugello saluta i Mondiali

LA PIÙ VASTA area di sosta a disposizione di turisti e appassionati di ciclismo in arrivo per i Mondiali, sarà in Mugello. E' nell'area delle Ferrovie, su via Cardetole, alle porte di San Piero a Sieve. L'ha allestita l'Unione montana dei Comuni del Mugello con la collaborazione della Protezione civile della Provincia di Firenze che ha provveduto alla realizzazione dei lavori di sistemazione dell'area e alla copertura wi-fi gratuita. Il mega parcheggio potrà ricevere 3000 tra auto e camper e sarà aperto a partire da giovedì pomeriggio e fino a lunedì mattina, presidiato da associazioni di volontariato locali coordinate dalle Pro Loco di San Piero e di Scarperia, che avranno anche cura di fornire informazioni turistiche sul Mugello. Per gli spostamenti a Firenze si potrà utilizzare il treno dalla stazione di San Piero o salire sui bus navetta fino al "capolinea" delle Caldine in prossimità del percorso. **P.G.**

Nirene 22 settembre 2013